

IL PRIMO**STOP**

Tante defezioni ma è un segnale da non trascurare

Contro la neopromossa Feralpi il Brescia si è presentato con una formazione ampiamente falciata da infortuni, assenze per scelta (i partenti) e giocatori impegnati con le Nazionali. Ma la pesante sconfitta è un segnale da non sottovalutare.



GLI ASSENTI - Gilberto Martinez, Francesco Bega e Victor Hugo Mareco a bordo campo ieri allo stadio «Lino Turina» di Salò. Tre difensori titolari, fuori causa per infortunio



I PRESENTI - La formazione iniziale schierata da Alberto Cavasin contro la Feralpi Salò. Il Brescia, con molti «baby» in campo, ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0 con gol di Varga e Martina Rini



GLI AVVERSARI - La formazione della Feralpi Salò. I gardesani hanno festeggiato con una clamorosa affermazione lo storico, fresco ripescaggio in Seconda Divisione: è la prima volta tra i professionisti

IL TEST. CLAMOROSA SCONFITTA DEI BIANCAZZURRI, AMPIAMENTE RIMANEGGIATI, NELL'AMICHEVOLE CONTRO UN'AVVERSARIA NEOPROMOSSA TRA I PROFESSIONISTI

Il Brescia si prende cinque sberle

Nel primo tempo va sul 2-0 con Varga e Martina Rini. Nella ripresa è crollo totale: per la Feralpi Salò un trionfo

Feralpi Salò 5
Brescia 2

FERALPI SALÒ (4-4-2): Gargallo; Sberna (20' st Picardi), Colicchio, Leonarduzzi, Longhi (11' st Savoia); Dibelli (21' st Zanola), Bellomi (11' st Sciolti), Sella (11' st Baggio), Quarenghi; Graziani, Rossetti (12' st Salamone). Allenatore: Ottoni.
BRESCIA (4-3-1-2): Viotti; Dallamano (20' st Salvi), De Maio, Magli, Lopez, Salamon (1' st Baiocco), Barusso (25' st Paghera), Martina Rini; El Kaddouri (1' st Taddei); Serlini (1' st Della Rocca), Varga (1' st Possanzini). Allenatore: Cavasin.
ARBITRO: Malacrida di Brescia.
RETI: nel pt 18' Varga, 33' Martina Rini; nel st 1' Rossetti, 28' Graziani, 31' Baggio, 34' Savoia, 45' Salamone (rigore).
NOTE: spettatori 900. Angoli 5-1 per il Salò.

Sergio Zanca

Un Brescia troppo brutto per essere vero, e una Feralpi Salò euforica per l'ammissione in Seconda Divisione, l'ex serie C2, oltre che scatanata. Così per i biancazzurri allenati da Alberto Cavasin è arrivata la prima sconfitta stagionale: in precedenza 4 vittorie (l'ultima domenica con il Ravenna, nel debutto di Coppa Italia) e un solo pareggio a Storo contro il Montichiari (1-1).

UN'AMICHEVOLE che induce al pessimismo, in vista della sfida di Coppa di sabato al «Rigamonti» contro la Reggina degli ex Volpi e Bonazzoli, diretta concorrente per la promozione in serie A. Ma che, al tempo stesso, va presa con beneficio d'inventario per la formazione schierata.

Per i numerosi infortuni (Bega, Zambelli, Martinez e Caracciolo, limitatosi a compiere qualche corsetta), in attesa di trasferimento (Zoboli, Feczesin, Nassi, Maccan) o con le Nazionali (Rispoli, Berardi, Vass), Alberto Cavasin ha provato un assetto difensivo inedito, rinunciando anche a Mareco e al portiere Arcari. Così ha proposto Viotti tra i pali, Dallamano e Lopez esterni (il 25enne di Castiglione sulla destra, e con la fascia di capitano; il debuttante uruguayano, giunto dal West Ham, a sinistra), De Maio e Magli centrali. In cabina di regia Salamon, con Barusso e Martina Rini ai fianchi. Trequartista El Kaddouri, ala Serlini, punta Varga.

NEL PRIMO TEMPO la squadra si è limitata a schiacciare il piede sull'acceleratore solo in qualche circostanza, dimostrando di essere slegata e priva di idee. L'unico merito: avere sfruttato due occasioni su due. Al 18' con una splendido tiro al volo del giovane ungherese Varga, su cross di Barusso. E al 33' con una pregevole deviazione di Martina Rini su traversone di El Kaddouri.

Il Salò è stato più manovriero ma ha sciupato alcune buone palle-gol con Rossetti al 14' (doppio intervento di Viotti prima e De Maio poi), con Quarenghi al 30' (sinistro a lato a porta vuota) e con Colicchio al 35' (torsione di testa su corner di Dibelli: fuori). Il 2-0 per il Brescia era alquanto bugiardo.



Sebastien De Maio è sconsolato tra i giocatori della Feralpi Salò che esultano. FOTOLIVE/Felice Calabrò

Tra infortunati giocatori in partenza e nazionali troppo numerose le assenze

Ma nel secondo tempo, con i big superstiti la squadra è stata senza cuore e temperamento

All'inizio della ripresa l'inserimento di tre titolari come Possanzini, Taddei e Baiocco faceva pensare a un'ulteriore progressiva crescita del Brescia, che invece non combinava più niente di buono: fiacco, pasticione, inconcludente, incapace di scagliare tiri verso la porta di Gargallo. Davvero una prova lacrimevole, senza cuore né temperamento.

E LA FERALPI SALÒ, già brillante nei 45' iniziali, saliva in cattedra. Al 10' riapriva i giochi Rossetti, lanciato da Quarenghi. Al 28' il pareggio: da Quarenghi a Savoia, sul cui cross Graziani offriva un saggio di bravura: stop di destro, un difensore scavalcato e conclusione

impredicabile di sinistro. Al 31' il 3-2 di Riccardo Baggio in diagonale. Al 34' lancio di Baggio, velo di Salamon e fiondata di Savoia per il 4-2. Al 45' Salamone, ex Faenza, in prova, conquistava un rigore per fallo di mano di Magli e lo trasformava per il definitivo 5-2.

Al termine muscoli lunghi in casa Brescia e larghi sorrisi tra i salodiani, al terzo successo in altrettanti test (in precedenza 3-2 col Mezzocorona a Dimaro e 2-0 con la Tritium).

Se il buon giorno si vede dal mattino, Gino Corioni ha pochi motivi per rimanere tranquillo. Ma era un Brescia ampiamente rimaneggiato e il calcio d'agosto esprime solo piccole verità. ♦

Il mercato

Accordo possibile per Correa (Lazio) E si punta su Ruopolo



Sergio Viotti anticipa Ivan Graziani della Feralpi Salò

Una cosa è certa: così com'è, il Brescia non può considerarsi a posto. La rosa è da sfolire, partiranno con ogni probabilità tutti i giocatori che si allenano ai margini della prima squadra perché non rientrano più nei piani, ma servono rinforzi. Sempre che l'obbiettivo stagionale sia lo stesso: inseguire la promozione in A.

PER IL CENTROCAMPO, è possibile un accordo con la Lazio per Lucas Correa, mezz'ala o trequartista, 12 gol l'anno scorso con la Pro Patria in Legapro. Classe '84, l'argentino è acquistabile in prestito con diritto di riscatto per la metà (si parla di 200 mila euro). Nel mirino c'è sempre Daniele Amerini (svincolato, classe '74, già guidato da Alberto Cavasin a Frosinone). Hanno richieste in A altri potenziali obbiettivi: Simone Bentivoglio (Chievo) come Fabio Firmani (Lazio).

Se arriverà un portiere, bisogna intendersi: un primo o un secondo? Michele Arcari non è il problema del Brescia. Sergio Viotti è giovane (classe '90): promette. Se si vuole integrare il reparto, serve esperienza. Il Torino può privarsi di Alex Calderoni. Per la difesa, può tornare utile un terzino (come Gabriele Perico dell'Albinoleffe) in caso di cessione di Andrea Rispoli, richiesto da Palermo e Parma. Con la valigia in mano Davide Zoboli: il Bari offre un milione di euro, la Reggina propone pedine fin qui rifiutate (l'attaccante brasiliano Joelson, il mediano Emmanuel Cascione). Mentre il Torino ha solo chiesto informazioni, il Chievo avrebbe la contropartita giusta: Antimo Lunco, esterno gradito a Cavasin. Un'altra ala che potrebbe fare al caso del tecnico veneto è Emiliano Testini (Triestina). Come centravanti il primo obiettivo è Francesco Ruopolo (Albinoleffe). **G.P.L.**

IL DOPO-GARA. GINO CORIONI NON NASCONDE L'AMAREZZA PER LA PESSIMA FIGURA DELLA SUA SQUADRA. E INDICA LA STRADA PER RIMETTERSI IN CARREGGIATA

«Cosa ci serve? Giocare a calcio»

Il presidente: «Questa gara ci insegnerà qualcosa»
Cavasin: «Abbiamo preso la partita sottogamba»

Gino Corioni non ha tanta voglia di parlare e fende abbastanza rapidamente il crocchio dei giornalisti. Di solito viene sul Garda, nella sua villa di Portese, per trascorrere qualche ora serena. Stavolta la prestazione della squadra gli ha mandato di traverso la giornata.

«Le gare sono così - afferma il presidente del Brescia - Abbiamo visto che se si gioca con le parole si prendono i gol. Invece bisogna correre, ed essere modesti. Tutte le partite insegnano sempre qualcosa».

A questa squadra, evidentemente, manca qualcosa. Che cosa, c'è da chiederlo al presidente: «È necessario giocare a calcio». Intanto i tifosi più caldi gli urlano di comprare qualcuno o, al limite, di acquistare il... Salò.

Alberto Cavasin mantiene il solito aplomb, ma è chiaro che gli rode il fegato: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, con poche sbavature - dice il tecnico trevigiano - Nella ripresa ho effettuato alcuni cambi, e ci siamo espressi come non dovevamo». Forse è infastidito dall'atteggiamento indolente dimostrato alla distanza dall'intero complesso. «Beh, sono dispiaciuto. Comunque ben venga quello che è successo. Cercheremo di eli-

minare le lacune attraverso il lavoro».

ALL'INIZIO i giovani hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0. Nella ripresa l'ingresso di Possanzini, Taddei e Baiocco, tre dei «big» superstiti, è stato pagato con cinque gol al passivo: un evidente paradosso. «La situazione è stata sottovalutata, e questo non va assolutamente bene - ammette Cavasin - L'atteggiamento della squadra è stato diverso rispetto al primo tempo. Non eravamo venuti per effettuare una scampagnata. Non bisognava prendere l'amichevole sottogamba. Se avessimo dovuto fare lavoro di scarico saremmo andati da un'altra parte».



L'uruguayano Walter Lopez cerca di contrastare Dibelli. FOTOLIVE/Calabrò

Sul mercato e le operazioni in atto, Cavasin sostiene che «si naviga a vista fino al 31 agosto. Oggi non è cambiato nulla rispetto a ieri. Se succederà qualcosa, faremo le nostre valutazioni in base ai dati nuovi. A me andrebbe benissimo se restasse questa rosa. Se è arrivata alla finale dei play-off contro il Livorno, credo che, senza le vicissitudini dell'anno scorso, stavolta può vincere il campionato».

SUL VERSANTE opposto Claudio Ottoni invita a non esaltarsi troppo. «Nel primo tempo siamo stati castigati alla minima disattenzione - osserva l'al-

Rinforzi? Mi andrebbe bene se restasse questa rosa: così possiamo andare in serie A

ALBERTO CAVASIN
ALLENATORE DEL BRESCIA

lenatore della Feralpi Salò -. Nella ripresa abbiamo sfruttato con abilità le nostre buone giocate. Questi successi danno morale, e inducono a una applicazione serena negli allenamenti. Ma vanno presi nel modo giusto. Se si perde il senso della misura, il 5-2 ottenuto contro un Brescia peraltro privo di alcuni titolari potrebbe ritorcersi contro di noi come un boomerang. Bisogna rimanere con i piedi per terra».

E sul mercato: «Ci manca l'esperienza. Speriamo di avere la rosa al completo per l'inizio del campionato». ♦ **SEZA.**